



COORDINAMENTI DI GRUPPO BANCO POPOLARE

Verona, gennaio 2012

## QUESTIONARIO DEL BANCO POPOLARE AL PERSONALE FEMMINILE Una iniziativa unilaterale non condivisa

Nel settore creditizio e finanziario la presenza femminile negli ultimi anni è fortemente aumentata senza che ciò abbia avuto riscontri nelle fasce più alte degli inquadramenti, nonostante dichiarazioni e iniziative delle aziende che, a parole, riconoscono la necessità di valorizzare le donne.

In questi giorni alcune lavoratrici - circa 1500 a quanto sostiene l'azienda - stanno ricevendo un **questionario "PARI OPPORTUNITA'"** con preghiera di compilarlo e restituirlo entro il 15.1. 2012.

**Tale iniziativa è assolutamente unilaterale poichè sui contenuti non vi è stato alcun confronto, né con le organizzazioni sindacali, né – tanto più grave – con i/le componenti della Commissione Pari Opportunità, (CPO) nonostante precise richieste in tal senso.**

La CPO – organismo paritetico composto da esponenti sindacali e aziendali - opera all'interno del gruppo in forza di accordi sindacali, fin dalla sua costituzione nel 2007. Dopo un inizio faticoso, negli ultimi tempi si era riusciti ad avviare un programma di lavori per l'analisi della situazione del personale femminile all'interno del gruppo, partendo da:

- interviste individuali a 12 manager e a un gruppo di 50 donne, provenienti per il 65% dalla rete e per il 35% da strutture di sede centrale
- focus group su 44 donne, suddiviso in 4 moduli in aree diverse per condizioni sociali e aziendali
- momenti formativi destinati anche ai gestori del personale, quali esponenti della struttura aziendale fortemente interessati alla tematica della valorizzazione del personale femminile.

Sarebbe quindi stato logico e coerente continuare con modalità condivisa ed elaborare il questionario anche col contributo della Commissione. Assistiamo invece ad una iniziativa unilaterale, maldestra, dove le domande sono spesso oscure e si prestano a interpretazioni personali ( es. sul significato di percorso professionale lineare e continuativo o casuale e discontinuo ) quando non ambigue sull'ambito di indagine ( ad es. sulla valorizzazione delle competenze : in senso stretto o collegate a discriminazione di genere ?).

L'obiettivo del questionario è ascoltare e raccogliere il punto di vista delle intervistate su 4 aree di indagine: sviluppo e crescita professionale, soddisfazione/motivazione, equità e conciliazione vita professionale e familiare. L'occasione sarebbe stata utile anche per raccogliere dati oggettivi sulla condizione femminile nel Banco Popolare, che legassero anche meglio le risposte a situazioni specifiche professionali: collocazione (sede/rete), ruolo professionale (addetto/professional/responsabile) ecc.

Infatti, al di là della dichiarata casualità nella scelta del bacino delle destinatarie, andrebbe attentamente esaminata la sua composizione, al fine di verificare che una concentrazione di risposte in un senso o nell'altro non sia il frutto di campione sbilanciato numericamente su alcune figure ( ad es. donne giovani senza figli, ben posizionate professionalmente, potrebbero fornire risposte fuorvianti ed eccessivamente positive rispetto alla situazione mediamente percepita nel gruppo).

Insomma, un'occasione mancata per valorizzare dei momenti concertativi di comune lavoro, al di là dei rigidi ruoli azienda/sindacato, che non può che condizionare tutto il resto del percorso.

Concludiamo ricordando alle colleghe che hanno ricevuto o riceveranno il **questionario che la sua compilazione non è affatto obbligatoria e che, anzi, alla luce di quanto sopra esposto, risulta nei fatti quanto mai inopportuna.**

COORD. DIRCREDITO FABI FIBA FISAC SINFUB UGL UILCA GRUPPO BANCO POPOLARE